



Arcipelago delle Cicladi, dal greco Κυκλάδες- circolare, così chiamate per la loro disposizione a cerchio intorno all'isola di Delos

[...] Ed egli le fissò profondamente sotto l'abisso, fino alle radici, perché dimenticassero la terra, ma la necessità te non costrinse e navigavi libera nei mari e avevi nome Asteria, nel passato poiché saltasti nel profondo abisso, fuggendo giù dal cielo, come un astro, il connubio con Zeus. Per tutto il tempo che non ebbe con te nessun contatto Leto dorata, ti chiamavi Asteria e non ancora Delo. E da Tiresia, cittadella di Xanto, andando ad Efira i naviganti spesso ti avvistarono entro il golfo Saronico, ma da Efira non ti videro più, tornando indietro. [...]

[...] Quando il suolo netto desti ad Apollo in cambio ricevesti questo nome dal navigante quindi per i mari non giravi più ignota, ma i tuoi piedi posero le radici nell'eggeo. [...]

Callimaco, Inno a Delos (vv. 50-65, 76-80)



Vista aerea delle rovine della città nella parte settentrionale



Vista aerea dell'area rurale nella parte meridionale



Dipinto di Carl Rottmann eseguito durante una spedizione nel 1847



Quartiere dello Stadio: abitazioni e muro di cinta del pascolo



Quartiere dell'Inno e monte Cinto



Quartiere del Lago: Sede dei Poseidonia, Terrazza dei Leoni, e vista del lago sacro



Quartiere del Santuario di Apollo: Oikos dei Naxi e porto sacro



Quartiere del Teatro: vista aerea e particolare della cisterna



Casa di vacanze, Marco Zanuso - Arzachena, 1963  
Le scelte formali rispecchiano gli atti costruttivi fondamentali: la massa lievemente schiacciata verso il basso esprime il radicamento al suolo; la dialettica tra pieno e vuoto suddivide lo spazio in diversi ambienti, riaggregati poi nella figura del recinto; la spessa muratura di granito concretizza l'atto del proteggere



Nuraghe, Sardegna  
Ogni costruzione diventa la ripetizione di un atto iniziale. Nello scegliere il luogo, nel tracciare la fondazione, nel chiudere o lasciare aperti gli spazi, nel caratterizzare l'architettura e nel dare significato al costruito, si compie un unico gesto



Carbonia, I. Guidi, C. Valle, G. Pulitzer-Finall, E. Montuori - Carbonia, 1937-1941  
La fondazione di nuove città trovò un forte incentivo nel desiderio di ripopolare ampie regioni soggette a un processo secolare di depauperamento demografico, nella bonifica integrale di aree insalubri. Carbonia si estende con un impianto a ventaglio e speimentata una continuità con la morfologia del terreno



Casa Rotonda, Cini Boeri - La Maddalena, 1966-1967  
La progettazione di un edificio di questo tipo non può che essere basata su un'architettura di muri, in grado di radicare la costruzione tra le rocce del paesaggio circostante; in ciò sta una certa continuità con le tante fortificazioni a pianta centrale presenti lungo le coste della Sardegna, come le torri aragonesi

arcaico  
atto fondativo  
modelli  
abitare  
principio insediativo  
ripopolamento  
paesaggio  
morfologia  
topoi  
archeologia  
rifondazione  
casa  
aggregazione



Complesso residenziale, Roberto Menghi - Obbia, 1969-1970  
Prima delle grandi speculazioni turistiche "abitare il paesaggio" significava vivere in costruzioni semplici ed essenziali, radicate in pratiche ancestrali di controllo del territorio, come nuraghi, ovi, stazzi. L'obiettivo dell'architetto è la costruzione di un paesaggio in cui i volumi possano essere letti come rocce artificiali

